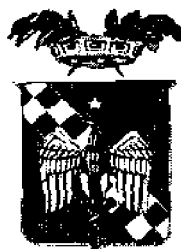


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 03 marzo 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 105 del 02.03.2010

Parco degli Iblei. Confronto Provincia-Comuni per la perimetrazione

I comuni, nella loro sovranità, esprimeranno la volontà di perimetrazione del Parco degli Iblei, dichiarandosi propensi al vincolo di parti del loro territorio che riterranno funzionali allo scopo. E' la conclusione cui è approdata la riunione indetta dal presidente della Provincia Franco Antoci prima del confronto di domani a Palermo con l'assessore regionale ai Beni Culturali che ha avuto mandato di presentare una proposta concreta al Ministero dell'Ambiente di perimetrazione dell'istituendo Parco degli Iblei. Al confronto hanno partecipato i sindaci di Ragusa, Comiso, Santa Croce, Giarratana, Chiaramonte Gulfi, mentre, i comuni di Scicli, Modica e Monterosso Almo erano rappresentati dagli assessori al ramo. I vari sindaci hanno ribadito il diritto dei territori di esprimersi sui vincoli per la costituzione del Parco. Una chiara presa di posizione espressa dal sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale ma anche dal sindaco di Chiaramonte Gulfi Giuseppe Nicastro. L'assessore Tiziana Serra ha richiamato invece i sindaci a prendere una decisione concertata tenendo conto dell'idea-forza del Parco degli Iblei che può essere una risorsa per tutto il territorio. Anche il vice sindaco di Monterosso Dibenedetto ha posto l'accento sulla necessità di una scelta condivisa che possa coniugare una nuova idea di sviluppo per la provincia di Ragusa. Il sindaco di Santa Croce Camerina Lucio Schembari ha ritenuto di proporre per favorire una sintesi delle varie posizioni che i comuni non interessati territorialmente dal Parco siano lasciati fuori da questa prima fase di concertazione. In base a questa proposta i comuni interessati ad un'interlocuzione per mettere a disposizione parti di territorio sono quelli di Ragusa, Modica, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana.

Il presidente Antoci ha chiuso la riunione, prendendo atto delle varie posizioni dei sindaci, con l'impegno di rappresentare domani in sede regionale l'esigenza di una dilazione dei tempi per pervenire ad una proposta certa dei vari Comuni, dopo magari un pronunciamento dei vari Consigli Comunali e con l'ausilio di un organismo tecnico appositamente costituito.

(gm)

PROVINCIA. Dopo un vertice con i primi cittadini dei territori interessati

Perimetrazione Parco degli Iblei La decisione sarà presa dai sindaci

●●● I Comuni, nella loro sovranità, esprimeranno la volontà di perimetrazione del Parco degli Iblei, dichiarandosi propensi al vincolo di parti del loro territorio che riterranno funzionali allo scopo. E' la conclusione cui è approdata la riunione indetta dal presidente della Provincia Franco Antoci prima del confronto di oggi a Palermo con l'assessore regionale ai Beni Culturali che ha avuto mandato di presentare una proposta concreta al Ministero dell'Ambiente di perimetrazione dell'istituendo Parco degli Iblei. Al confronto hanno partecipato i sindaci di Ragusa, Comiso, Santa Croce, Giarratana, Chiaramonte Gulfi, mentre, i comuni di Scicli, Modica e Monterosso Almo erano rappresentati dagli assessori al ramo. I vari sindaci hanno ribadito il diritto dei territori di esprimersi sui vincoli per la costituzione del Parco. Una chiara presa di posi-

zione espressa dal sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale ma anche dal sindaco di Chiaramonte Gulfi Giuseppe Nicastro. L'assessore Tiziana Serra ha richiamato invece i sindaci a prendere una decisione concertata tenendo conto dell'idea-forza del Parco degli Iblei

che può essere una risorsa per tutto il territorio. Il sindaco di Santa Croce Lucio Schembari ha ritenuto di proporre per favorire una sintesi delle varie posizioni che i comuni non interessati territorialmente dal Parco siano lasciati fuori da questa prima fase di concertazione. In base a questa proposta i comuni interessati ad un'interlocuzione per mettere a disposizione parti di territorio sono quelli di Ragusa, Modica, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana. Il presidente Antoci ha chiuso la riunione, prendendo atto delle varie posizioni dei sindaci, con l'impegno di rappresentare oggi in sede regionale l'esigenza di una dilazione dei tempi per pervenire ad una proposta certa dei vari Comuni, dopo magari un pronunciamento dei vari Consigli Comunali e con l'ausilio di un organismo tecnico appositamente costituito. (EN)

TERRITORIO E AMBIENTE

Nel corso della riunione, che si è tenuta alla Provincia, non sono mancate le polemiche, in particolare tra il sindaco di Ragusa e un assessore di Modica

Parco degli Iblei, nuovo vertice

I Comuni, nella loro sovranità, esprimeranno la volontà di perimetrazione dell'area

Polemiche roventi al tavolo di ieri mattina alla Provincia dedicato al Parco degli Iblei e alla sua ripermimetrazione. Le divergenze non hanno riguardato il merito ma soprattutto le modalità di discussione. I rappresentanti dei Comuni di Monterosso Almo e Modica hanno infatti abbandonato la riunione dopo un battibecco che si è venuto a verificare tra il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, e l'assessore all'ambiente del Comune di Modica, Tiziana Serra. Quest'ultima aveva chiesto, per conto di Modica, di non fare scelte affrettate. Dal canto suo Dipasquale ha sottolineato che si deve salvaguardare il territorio ma anche le attività produttive mentre, rivolto al Comune di Modica, ha chiesto di ridimensionare le proprie posizioni vista la notoria difficoltà economica che vive l'ente modicano. Una frase che non è piaciuta alla Serra, giudicata come un'offesa. Per questo ha deciso di abbandonare il tavolo. In segno di solidarietà ha fatto la stessa cosa anche il vice-sindaco di Monterosso Almo, Gaetano Dibenedetto, che ha dichiarato di non condividere le modalità con cui il sindaco di Ragusa si era rivolta al collega assessore di Modica. Chiusa questa pagina, la riunione è dunque proseguita alla presenza, tra gli altri, dei rappresentanti dei Comuni di Comiso, Santa Croce Camerina, Giarratana, Chiaramonte Gulfi (con i rispettivi sindaci) e Scicli. Si è cercato di sviluppare l'iter di individuazione delle aree da destinare al Parco degli Iblei. Alla riunione coordinata dal presidente della Provincia, Franco Antoci è intervenuto anche l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia. Il sindaco di Ragusa ha ribadito il bisogno

di perimetrare il Parco escludendo le zone già sottoposte ad antropizzazione. Alcune tavole sono state già prodotte dalla Provincia, ma si tratta delle piante con l'originaria perimetrazione del parco. Su queste si dovrebbe andare a lavorare con i tecnici. Oggi è programmato un incontro a Palermo con i vertici della Regione. L'orientamento è il seguente: i Comuni, nella loro sovranità, esprimeranno la volontà di perimetrazione del Parco degli Iblei, dichiarandosi propensi al vincolo di parti del loro territorio che riterranno funzionali allo scopo. E' stato nei fatti ribadito il diritto dei territori ad esprimersi sui vincoli per la costituzione del parco. Una chiara presa di posizione espressa dal sindaco di Ragusa. Di Pasquale ma anche dal sindaco di Chiaramonte Gulfi, Nicastro. L'assessore Serra ha richiamato invece i sindaci a prendere una decisione concertata tenendo conto dell'idea-forza del Parco degli Iblei che può essere una risorsa per tutto il territorio. Anche il vice sindaco di Monterosso Dibenedetto ha posto l'accento sulla necessità di una scelta condivisa che possa coniugare una nuova idea di sviluppo per la provincia di Ragusa.

MICHELE BARBAGALLO

Ieri il vertice Parco degli Iblei, decidono i Comuni

Saranno i Comuni ad indicare l'ambito territoriale che sarà inglobato nel Parco degli Iblei. Ossia, la perimetrazione del parco stesso. È quanto emerso dalla riunione che i sindaci di Ragusa, Comiso, Santa Croce, Giarratana, Chiaramonte, Scicli, Modica, e Monterosso hanno tenuto alla Provincia, in vista del confronto che il presidente Franco Antoci avrà stamane a Palermo con l'assessore ai Beni culturali, per decidere la perimetrazione dell'istituendo Parco degli Iblei.

È passata dunque la posizione espressa con decisione dai primi cittadini di Ragusa e Chiaramonte, Nello Dipasquale e Giuseppe Nicastro, che più volte avevano rimarcato la necessità di far prevalere la sovranità territoriale ed in particolare il diritto del territorio ad esprimersi sui vincoli funzionali al Parco stesso. L'assessore del comune di Modica, Tiziana Serra, nel contempo, ha ammonito sull'opportunità di concertare le decisioni, tenendo conto dell'idea-forza del parco che può essere una risorsa per tutta la provincia. Su indicazione del sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari, invece, saranno al momento esclusi i comuni non interessati alla perimetrazione, mentre il presidente Antoci chiederà oggi una proroga per la definizione della proposta. * (g.a.)

SPETTACOLO. L'iniziativa è stata voluta dalla fondazione «Carlo Terron» e dalla Provincia

Le Maschere della Commedia dell'Arte Venti giorni dedicati al teatro in sezioni

●●● La Fondazione Teatro Carlo Terron e la Provincia attuano, dal 4 al 26 marzo, il Progetto «dalle maschere della Commedia dell'Arte alla strega di Scicli». Trei momenti: 2 spettacoli, il primo l'8 marzo alle 20,30 al cinema Lumiere, dal titolo «Anna Cappelli» e il 25 marzo al Teatro Garibaldi di Modica con «Margarita», ovvero le donne delle notti di luna, di Claudio Forti; i giovedì e i venerdì saranno dedicati al teatro in video presso la sala conferenze della Provincia Regionale e alla sezione Culture integrate, Teatro e cinema per conoscere, che coinvolgeranno gli istituti scolastici della provincia. «L'operazione territoriale e culturale sull'ibleo - ha detto Rosanna Bocchieri, responsabile regiona-



Da sinistra: Francesco Garofalo, Irene Raudino, Rosanna Bocchieri, Franco Antoci FOTO BLANCO

le del Teatro Carlo Terron - è basata su una storia vera del 1600, pezzo autentico preso dall'Archivio di Stato e tradotto dallo

spagnolo e dal latino dallo storico Francesco Garofalo. La regia delle pièce dell'8 e del 25 marzo è di Mario Mattia Giorgetti che

ha voluto mettere in scena in forma fantastica questa storia, «Margarita» realmente accaduta durante il periodo dell'Inquisizione. Le ricerche sono dello storico Pippo Nativo». Così il programma delle altre due sezioni: Teatro in video ovvero conoscere i grandi registi, il 5 marzo «Giorgio Strehler prova Brecht»; l'11 marzo, «Eugenio Barba: come creare uno spettacolo»; il 18 marzo «Amleto di William Shakespeare» di Franco Zeffirelli, il 26 marzo «Viaggio nella commedia dell'Arte. Per Culture integrate. Teatro e Cinema per conoscere: 4 marzo, Istituto Alberghiero «Grimaldi» di Modica, 10 marzo Istituto Agrario di Scicli, 13 marzo Istituto Vico di Ragusa, con la lettura drammatizzata «L'ultima notte di Casanova» di Stefano Massini; il 24 marzo Manuel Giliiberi parlerà de «La Sicilia come metafora nel cinema» all'Istituto Vico di Ragusa. (GGG)

GIOVANNELLA GALLIANO

Teatro e formazione teatrale nelle scuole

Il programma del progetto «Dalle maschere della Commedia dell'arte alla Strega di Scicli»

Teatro e formazione teatrale anche nelle scuole. Sono i due segmenti del ricco programma del progetto "Dalle maschere della Commedia dell'arte alla Strega di Scicli" presentato ieri mattina in conferenza stampa alla Provincia regionale di Ragusa e promosso dalla Fondazione Teatro Carlo Terron e dallo stesso ente di viale del Fante. Il programma inizierà giovedì e si concluderà il 27 marzo. In scaletta ci sono tre momenti principali. Due spettacoli teatrali per la regia di Mario Mattia Giorgetti al cinema Lumiere di Ragusa e al Teatro Garibaldi di Modica. L'8 marzo sarà portata in scena la rappresentazione intitolata "Anna Cappelli" di Annibale Rucello, il 25 marzo

"Margarita ovvero le donne delle notti di luna" di Claudio Forti. In programma anche quattro incontri "Teatro in video ovvero conoscere i grandi registi" presso la sala conferenze della Provincia regionale di Ragusa. Ci saranno anche gli incontri con le scuole dell'alberghiero di Modica, dell'agrario di Scicli, del magistrato di Ragusa.

"Si tratta di un progetto molto interessante - spiega Franco Antoci, presidente della Provincia - che sicuramente, anche per gli aspetti territoriali, è destinato a creare molta curiosità. Abbiamo anche voluto organizzare sia il teatro in video per conoscere i grandi registi, con quattro appuntamenti che si terranno presso la sala conferenze

della nostra Provincia". La coordinatrice regionale della Fondazione Carlo Terron, Rosanna Bocchieri, si è soffermata sulla valenza culturale dell'iniziativa. "E' un'operazione territoriale basata, con riferimento alla strega di Scicli, su una storia vera del 1600, pezzo autentico preso dall'Archivio di Stato. Rappresenta una storia vera, un progetto che torna sul tema della commedia dell'arte che come fondazione abbiamo proposto all'Unesco di riconoscere come bene immateriale dell'Umanità. Abbiamo anche altri interessanti progetti". Lo storico Francesco Garofalo si è soffermato sull'inquisizione.

M.B.

Provincia Contratti quinquennali part-time I 13 precari delle riserve verso un lavoro stabile

Giuseppe Calabrese

Gli ultimi 13 lavoratori precari della Provincia, utilizzati nelle riserve dell'Ipparino (Pino d'Aleppo) potrebbero essere presto stabilizzati dall'ente di viale del Fante. L'ipotesi al vaglio della giunta provinciale e dei sindacati è quella di contratti quinquennali part-time.

La prospettiva si è fatta più concreta dopo l'incontro dell'altro giorno, nella sede della Provincia tra il presidente Franco Antoci, l'assessore al Personale

Piero Mandarà ed Enzo Romeo, della segreteria provinciale della Cisl, e Salvatore Terranova, della segreteria della Fp-Cgil.

A sbloccare la situazione i pareri favorevoli arrivati dal segretario generale Salvatore Piazza e dagli uffici Personale e Legale dell'ente, richiesti dal presidente della Provincia sulla possibilità di procedere alla stabilizzazione e di che tipo, visto il contenzioso con la Regione, che nei fatti ha "mollato" all'ente di viale del Fante questi precari, da tempo organizzati in una cooperativa.

Le richieste di parere di Antoci agli uffici della Provincia riguardavano, inoltre, la compatibilità finanziaria dell'operazione e se, con il provvedimento di stabilizzazione, gli amministratori provinciali sarebbero incorsi in eventuali responsabilità patrimoniali e amministrative.

Adesso sarà l'amministrazione provinciale a predisporre gli atti per la stabilizzazione di questi ultimi 13 precari, della quale si parla ormai da quasi due anni. Come è noto, a sollecitare la loro stabilizzazione era stata una mozione d'indirizzo approvata una quindicina di giorni fa dal consiglio provinciale, con la quale si dava specifico mandato al presidente Antoci di procedere sulla strada della stabilizzazione di questi precari. ◀

Chiaramonte Individuata l'area del nuovo Alberghiero

CHIARAMONTE GULFI. Il Comune ha messo a disposizione della Provincia un'area per realizzare la sede staccata dell'istituto alberghiero. Lo ha reso noto il sindaco Giuseppe Nicastro. L'area si trova all'interno delle aree Peep. La necessità di realizzare nuove aule è motivata dai «locali non idonei» nei quali si svolgono oggi le lezioni.

«L'obiettivo conclamato da parte della Provincia e del Comune era quello – ha ricordato Nicastro – di trasferire la scuola nell'ex hotel "La Pineta", non appena la Provincia avesse effettuato i lavori di ristrutturazione. La scelta della Provincia, che rispetto e che non condivido, di non effettuare l'intervento di ristrutturazione sull'ex hotel "La Pineta" ci impone di trovare una soluzione che possa migliorare le attuali condizioni degli studenti dell'istituto alberghiero. Chiedo pertanto – scrive ancora Nicastro al presidente Antoci – di valutare l'opportunità di realizzare, così come avvenuto in altri comuni, un edificio idoneo a poter ospitare la scuola alberghiera la quale, in questo modo, avrebbe sicuramente maggiore capacità attrattive per gli studenti dell'intero comprensorio, che comprende anche alcuni paesi della provincia di Catania».

Chiaramonte Gulfi, edilizia scolastica

Individuata la zona per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Alberghiero

Chiaramonte Gulfi - Gli studenti dell'istituto alberghiero Principe di Grimaldi della sede distaccata di Chiaramonte potrebbero avere una nuova sede scolastica. Nelle zone Peep del Comune di Chiaramonte è stata individuata un'area pianeggiante, destinata nel Prg alla costruzione di infrastrutture scolastiche.

L'attuazione del progetto darebbe l'opportunità di realizzare un edificio idoneo a poter ospitare la Scuola Alberghiera che ha grandi capacità attrattive per gli studenti di un comprensorio molto vasto che comprende anche alcuni paesi della Provincia di Catania .

L'attuale ubicazione dell'Istituto, sito presso il Centro Giovanile in corso Umberto in locali per nulla idonei all'attività didattica dell'alberghiero, era stata scelta in via transitoria in attesa che la Provincia Regionale di Ragusa procedesse alla ristrutturazione dei locali dell'ex Hotel "La Pineta".

"La scelta della Provincia, che rispetto e che non condivido, di non effettuare l'intervento di ristrutturazione su l'ex Hotel La Pineta – scrive il sindaco Nicastro in una nota inviata al Presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci e all'Assessore alla Pubblica istruzione ed edilizia scolastica, Giuseppe Giampiccolo - ci impone di trovare una soluzione che possa migliorare le attuali condizioni degli studenti dell'Istituto Alberghiero di Chiaramonte Gulfi."

INCONTRO A PALAZZO DI CITTÀ

Il ruolo educativo delle vecchie glorie sportive

La passione per lo sport è un innamoramento che non finisce mai, una continua "sete" di mettersi in gioco da soli o in gruppo che può riuscire anche a dare senso alla propria esistenza. Antonino Costantino e Pietro Risuglia, due sportivi di sempre, che si sono messi al servizio dell'Unione veterani dello sport, il primo come presidente siciliano, il secondo come responsabile Regione Sicilia, perché stanno cercando di contagiare della loro stessa indomita passione centinaia e centinaia di giovani. "Con il nostro esempio, cerchiamo di tenere vivo e acceso lo spirito e la passione per lo sport, fonte dei più puri ideali nel ricordo delle glorie del passato" hanno detto entrambi ospiti d'onore del Circolo velico Anemos di Scoglitti a palazzo Iacino, accolti insieme dal suo presidente Fabio Dimartino e dagli assessori Cilia e Di Quattro. "Siamo assolutamente convinti - dice il presidente del Cir-

lo velico Anemos - che le vecchie glorie sportive hanno un compito straordinario, quello di alimentare con la loro passione altre passioni e quella per lo sport vissuta con sano spirito agonistico è sicuramente uno incredibile strumento di formazione per la crescita dei nostri giovani".

Ad ascoltare Brusaglia e Costantino c'erano i piccoli arcieri dell'Associazione Arcieri di Vittoria. "Non è un paradosso che tra le tante associazioni sportive abbiamo puntato proprio sulla loro presenza - prosegue Dimartino - ad accumulare i velisti e gli arcieri è la crescita costante e continua dei loro vivai giovanili. Il nostro circolo ha chiuso l'anno raddoppiando il numero di iscritti ai corsi iniziali di vela raggiungendo la quota di ottanta allievi. Una crescita esponenziale che testimonia la voglia di vela che c'è in città".

DANIELA CITINO

DISSERVIZI IDRICI A FRIGINTINI

«L'acqua non viene erogata in maniera regolare»

A Marina di Modica-arriva finalmente un medico convenzionato con il servizio sanitario nazionale. E' stato aperto infatti un ambulatorio. Dopo le insistenti richieste dei residenti, portate avanti dai consiglieri comunali del Partito Democratico, Giorgio Zaccaria e Giovanni Spadaro, il sindaco Antonello Buscema, aveva incalzato il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa, dott. Gilotta sulla necessità di istituire uno studio medico nella frazione balneare modicana. I risultati dell'appello hanno dato esito positivo poiché il dottore Antonio Cassisi, "medico di famiglia" ha aperto in questi giorni uno studio di medicina di base nella via Selene.

L'ambulatorio rispetterà dei turni che sono stati già predisposti, visto che il professionista riceverà il lunedì dalle 16,30 alle 18,30, il mercoledì dalle 10 alle 11,30 ed il venerdì dalle 9 alle 10,30. Il dottor Antonio Cassisi, in ogni caso, ha

inviato una nota informativa al primo cittadino, facendo rilevare che lo studio rimarrà aperto solo ed esclusivamente in rapporto ad un congruo numero di pazienti iscritti. E' ovvio che i residenti a questo punto dovranno dare delle risposte in termini di adesione recandosi presso gli uffici dell'Asp a Modica per formalizzare l'inserimento del dottor Cassisi quale medico di famiglia. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dagli interessati, cosicché si pensa che il quorum necessario di assistiti a Marina di Modica sarà senz'altro raggiunto. La soluzione del problema che oramai si trascinava da tempo, ma che non aveva assunto delle proporzioni da emergenza anche perché nel periodo estivo c'è in funzione la guardia medica, induce comunque a prevedere che sarà resa oramai definitiva la funzionalità dell'ambulatorio medico di via Selene.

GI. BU.

I residenti chiedono risposte certe

Problemi idrici a Frigintini; Ignazio Abbate scrive al sindaco Antonello Buscema

Frigintini - Sono bastate alcune belle giornate di sole e a Frigintini torna l'incubo dei problemi idrici.

Il consigliere provinciale Ignazio Abbate (*nella foto*) ha scritto al sindaco Antonello Buscema e all'assessore al ramo del comune di Modica per ricordare che gli impegni assunti lo scorso 23 giugno dall'amministrazione comunale nella riunione tecnica tenutasi nella ridente frazione rurale modicana sono stati finora disattesi.

“In quella riunione - scrive il consigliere Abbate - il sindaco ha dato delle precise direttive per la risoluzione del problema, in particolare si era convenuto nella necessità di richiedere al consorzio di bonifica di immettere acqua nella rete idrica comunale, per portare nel breve tempo a regime le giuste richieste degli utenti, e contestualmente attivare gli uffici tecnici, a predisporre tutti gli atti amministrativi per ripristinare il pozzo di contrada Catarri”.

Lo stesso consigliere Abbate a seguito di quella riunione si era attivato in prima persona affinché i responsabili del Consorzio consegnassero in tempi brevi all'amministrazione la bozza di convenzione per immettere sulla rete idrica di Frigintini la quantità d'acqua necessaria per risolvere in maniera definitiva quest'annoso problema.

“Attualmente - spiega il consigliere Abbate i 5000 residenti della frazione hanno a disposizione circa 4 litri di acqua al secondo, che non riesce a soddisfare i fabbisogni quotidiani. Con l'arrivo del bel tempo, i disservizi subiscono un'impennata che fanno diventare insostenibile la vita civile dei residenti. Da quella riunione non è stato compiuto nessun intervento e a Frigintini non c'è una sola via che abbia un'erogazione idrica normale. Inoltre non si ha nessuna notizia in merito alla convenzione con il Consorzio di Bonifica”.

Il consigliere Ignazio Abbate in conclusione della sua nota chiede al sindaco di intervenire urgentemente presso i suoi collaboratori affinché, gli impegni assunti a suo tempo siano rispettati nel volgere di pochi giorni in modo da non deludere le aspettative della comunità frigintinese che si aspetta risposte certe per non essere ancora una volta delusa.

RAGUSA

Concorsi, bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 1 posto e formazione di graduatoria presso il Comune di Padova. Titoli: laurea in Scienze della formazione, diploma magistrale. Scadenza: 16 marzo. Concorso a 2 posti presso l'Asl di Monza. Titoli: diploma di educatore professionale. Scadenza: 15 marzo. Concorso a 2 posti presso l'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Catania. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 15 marzo. Ammissione di 54 allievi ufficiali nell'accademia della Guardia di finanza. Titoli: età compresa tra i 17 e i 22 anni in possesso di diploma. Scadenza: 11 marzo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CRISI. La delegazione ha esposto la situazione drammatica che si vive nelle campagne

Agricoltura, vertice col Prefetto Chiesto l'intervento dello Stato

Gli agricoltori da mesi denunciano una grave situazione venutasi a determinare per il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli, con perdite di circa il 50%.

Marcello Di Grandi

●●● L'hanno definita la lotta per la sopravvivenza dei contadini. Temono problemi di ordine pubblico i sindaci e i comitati delle aziende in crisi che sono stati ricevuti, ieri pomeriggio, dal prefetto, Francesca Cannizzo. Un confronto con il rappresentante del governo sulla situazione drammatica che si vive nelle campagne. La delegazione ha chiesto al Prefetto di rappresentare al governo "centrale" lo stato di sofferenza del territorio chiedendo, altresì, la stessa attenzione che il governo ha riposto per la crisi dell'auto.

«Temiamo gesti sconsiderati - spiega il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque - di gente che ha dovuto vendere tutto per pagare i debiti. Per questa ragione abbiamo voluto evidenziare al rappresentante del governo la drammaticità che viviamo. Nei nostri uffici, ogni giorno, c'è gente disperata che chiede aiuto, che non ha i soldi per pagare la bolletta».

Il sindaco di Ragusa ha parlato di una situazione difficile che interessa l'economia di tutta la provincia. Nessuna ricetta "magica" per arginare una crisi di mercato e strutturale ma ognuno, anche i piccoli produttori, dovranno fare la loro parte. «Anche la Regione - secondo il leader dei comitati in rete, Francesco Aiello - dovrà fare in pieno la sua parte convocando tutte le regioni del Sud Italia per una grande mobilitazione a sostegno di una politica agraria nazionale. Siamo di fronte, pur-

troppo, ad un governo nordista troppo legato agli interessi del Nord e al suo ministro Luca Zaia».

Gli agricoltori da mesi denunciano una grave situazione venutasi a determinare per

il crollo dei prezzi dei prodotti agricoli, con perdite di circa il 50% sulla vendita rispetto ai costi di produzione. Situazione, questa, determinata da diversi fattori, tra i quali la presenza sui mercati d'imponen-

ti partite di prodotti importati a prezzi concorrenziali da aree extra-europee con scarsi controlli sul piano sanitario, sull'eticità dei rapporti di lavoro, sulla tracciabilità dei prodotti stessi. ("MDG")

DOPO la missione a Bruxelles infuria la polemica

Crisi agricola, il Pd difende le iniziative

Il dopo Bruxelles insieme all'amaro in blocco lasciato agli agricoltori, delusi nella concretezza delle loro aspettative, ha anche messo in moto in seno al mondo politico un autentico polverone di critiche. Il Pd di Vittoria ha invece scelto di mettersi fuori dal "coro" dei no, optando per la difesa di chi, come l'europarlamentare Crocetta, ha fatto di tutto per portare a Bruxelles le ragioni del comparto. "La crisi del settore agricolo - commenta la segreteria vittoriese - che ha visto la nascita e la mobilitazione di movimenti spontanei di produttori sfiancati dalla pesante crisi che affligge il comparto, ha anche mobilitato il mondo della politica e delle istituzioni per affrontare la drammatica situazione con gli interlocutori del governo nazionale e regionale. In questa ottica di mobilitazione ci sembra debba essere assolutamente considerato valido l'incontro che la nostra delegazione ha avuto a Bruxelles avu-

«Ogni giudizio politico critico all'incontro con De Castro è da ritenere sterile e pretestuoso»

to con Paolo De Castro, presidente della Commissione europea Agricoltura, su iniziativa del gruppo parlamentare regionale del Pd con l'on. Digiacomo, e con l'intervento dell'on. Crocetta, quest'ultimo fondamentale a velocizzare l'incontro europarlamentare".

La fondatezza di questa mossa politica spinge dunque il Pd vittoriese a ritenere "ogni giudizio politico di contrasto alla missione europea una polemica sterile e pretestuose". "In un momento di così grande difficoltà - ribadisce la segreteria - semmai tutti devono fare la propria parte". Un gioco di squadra che per il Pd di Vittoria deve

diventare un modello. "Auspichiamo - sottolinea la segreteria - un fronte unitario contro una crisi che sta dilaniando l'economia di una intera regione a cui è legato, nel bene e nel male, il futuro della nostra terra".

Da qui i ringraziamenti per chi crede fermamente in questo. "Ringraziamo - concludono i pidiessini - chi sin'ora si è adoperato per promuovere incontri e tavoli istituzionali, dagli on. Crocetta, Digiacomo, Ammatuna, Minardo, Ragusa sino al presidente Ap Antoci, all'assessore Cavallo, al sindaco Nicostia".

D. C.

Crollo prezzi e difficoltà di accesso al credito

Sono due delle principali cause che hanno determinato in questo ultimo anno la crisi dell'intero comparto agricolo

Dal crollo dei prezzi alla produzione, alle difficoltà per l'accesso al credito. Dalla concorrenza sleale delle produzioni importate senza controlli, al continuo aumento dei costi di produzione, al comportamento oppressivo e penalizzante della grande distribuzione organizzata. Sono tanti i punti deboli dell'agricoltura locale. Tutti debitamente affrontati nel corso dell'incontro di lunedì mattina all'Ipa alla presenza dell'assessore regionale al ramo, Titti Bufardecì. E se ricette, almeno per il momento, non ne sono arrivate, si è preso perlomeno atto del fatto che il Governo regionale intende essere presente rispetto alla gravità di una situazione che rischia di sfuggire di

mano. Il fatto nuovo, che viene letto con una certa attenzione dagli addetti ai lavori, è la concreta collaborazione tra l'Ispettorato agrario, Provinciale regionale di Ragusa, in uno con le organizzazioni oltre che sui Comuni, la Chiesa attraverso il movimento di rete.

L'assessore Bufardecì il 9 marzo incontrerà i rappresentanti dell'area iblea. Quello sarà il momento per comprendere se e quali risposte potranno arrivare. Intanto, ieri, l'ufficio per i problemi sociali del lavoro della diocesi di Ragusa ha inviato al presidente della Regione un documento con il quale, nel condividere l'azione svolta dai produttori e le preoccupazioni espresse sulla crisi che li attan-

naglia, ha pure espresso apprezzamento per la posizione assunta dalla Provincia regionale che, con proprio atto, ha chiesto che venga ufficialmente riconosciuto lo stato di crisi dell'area iblea. Era stata la Giunta provinciale, nei giorni scorsi, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo, a formalizzare questo passaggio. Le varie problematiche sottoposte all'assessore regionale sono state prima esaminate e poi debitamente affrontate nel corso di varie

sedute e incontri tra tutti gli attori di questo difficile momento. E' indubbio, comunque, che si tratta di una situazione di crisi che non ha precedenti. E per questo motivo si stanno ricercando soluzioni straordinarie. A cominciare dalla proclamazione dello stato di crisi. Anche se la procedura, approvata a Bruxelles, è lunga e piena di ostacoli. Non è infatti detto che la si riesca a spuntare. Gravissime le condizioni complessive di un settore che, da sempre, è stato trainante per l'economia iblea e che, stando così le cose, rischia di precipitare la stessa in una spirale di negatività acuita dalla crisi complessiva che investe il Paese.

G. L.

L'Upla intanto scrive a Lombardo

Assindustria protesta sul consorzio Asi «A noi il delegato Api»

Giorgio Antonelli

È ancora bagarre per il rinnovo degli organismi di vertice dell'Asi e, in particolare, sulle nomine al consiglio generale che dovrà eleggere il nuovo presidente.

Di ieri, la mobilitazione del presidente della Piccola industria, Davide Guastella, che denuncia «l'illegittimità della nomina del rappresentante Api da parte della Provincia, considerato che il diritto di designazione è riconosciuto, per consolidato orientamento giurisprudenziale, all'organizzazione di categoria». Guastella ricorda che l'Api rappresenta oltre 200 piccole imprese, con oltre 1400 impiegati, impegnate in dodici distinti settori produttivi. Il presidente Guastella pertanto ribadisce la fiducia al consigliere uscente, nuovamente designato, Rosario Cosentini.

L'attuale situazione d'impasse viene denunciata anche da Salvatore Vargetto, presidente provinciale della Upla-Claai, che si è rivolto addirittura al governatore Raffaele Lombardo ed alla deputazione iblea perché venga superata la fase di stallo e si scongiuri il «paventato rischio del commissariamento, causato artatamente da strategie per l'acquisizione di posti di potere». Vargetto perciò rivolge un accorto appello «al grande senso di responsabilità degli enti pubblici interessati perché si proce-

da alla nomina dei consiglieri mancanti e si riconvochi il consiglio generale dell'Asi».

Di «sceneggiata napoletana con solita insalata finale», parla invece il coordinatore provinciale dell'Idv, Giovanni Iacono, che evidenzia senza mezzi termini come «i partiti ad ogni periodica scadenza, abbiano sempre lottizzato e determinato le scelte dell'Asi, per piazzare amici ed amici degli amici». Per Iacono, anche in questa occasione «i "riti" sarebbero sempre uguali, come i misteri eleusini, si ripetono». Eppure la legge prevede per la nomina specifici requisiti, «spesso non rispettati, soprattutto dai sindaci». Per questo l'Idv ha presentato con il senatore Fabio Giambone un atto ispettivo, mentre alla Provincia ed al Comune sono state formalizzate apposite interrogazioni. *

POLTRONE CONTESE

Il balletto delle nomine in seno al Consiglio generale non è ancora destinato a concludersi; quindi non si può andare in tempi brevi verso la normalizzazione della situazione

Motta commissario dell'Asi?

Sembra questa l'ipotesi più probabile per il governo provvisorio del Consorzio

Sulla vicenda Asi non è ancora scesa la parola fine. Sembra che il commissariamento, sebbene lo stesso sia stigmatizzato da più parti, è destinato a concretizzarsi in tempi tutto sommato rapidi. Forse già alla fine della prossima settimana. E, secondo ambienti vicini all'Mpa, potrebbe essere lo stesso presidente uscente, Gianfranco Motta, a recitare il ruolo di gestore della vacatio in attesa che il quadro complessivo si normalizzi. Il balletto delle nomine in seno al Consiglio generale non è ancora destinato a concludersi. I Comuni di Modica e Pozzallo non hanno provveduto ancora a sostituire, rispettivamente, Ezio Castrusini e Salvatore Iozzia. Lo stesso dicasi per l'assessorato alle Attività produttive che, dopo il forfait di Giovanna Tutone, avrebbe dovuto nominare un sostituto.

A complicare il quadro complessivo ci si è messa pure la nomina fatta dall'Api, l'associazione della Piccola industria. In una lettera, l'organizzazione di categoria ha designato Salvatore Costanzo, il presidente. Quest'ultimo sarà anche membro del comitato direttivo. La novità è dettata dal fatto che, da tempo, ad occuparsi delle designazioni dell'Api è stata sempre Confindustria che, pure stavolta, aveva già pronto un nominativo, quello di Rosario Cosentini, allo stato vice presidente del Consorzio Asi. Una questione non molto chiara su cui sono stati chiamati ad esprimersi gli organismi tecnici dell'ente consortile. Confindustria, inoltre, ha dovuto fare i conti anche con il forfait di Salvatore Cascone che era stato indicato tra i designati. Al suo posto ci sarà Giuseppe Di Modica, in-

sieme con Marco Occhipinti e Mario Molè che erano già stati indicati nel direttivo. La questione, quindi, è tutt'altro che semplice. Soprattutto perché la stessa sembra avere ricadute politiche. E fino a quando i rappresentanti dei vari partiti che determinano, attraverso gli enti locali territoriali, la composizione del Consiglio generale, non si metteranno d'accordo, è ovvio che non si potrà raggiungere alcuna intesa. Ragione per cui la strada del commissariamento sembra sempre più vicina. Ma a chiedere di rinunciare a tale ipotesi è un'altra delle associazioni di categoria presenti sul territorio. L'associazione Upla Clai ha inviato, ieri, una lettera aperta al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, chiedendo che la situazione possa normalizzarsi. Stesso documento è stato inviato ai deputati nazionali e regionali dell'area iblea, oltre che ai rappresentanti degli enti e delle istituzioni locali. Per il presidente Salvatore Vargetto è "necessario un grande senso di responsabilità" da parte di tutti. Sulla stessa falsa riga si erano già espressi anche Confindustria, con il presidente Enzo Taverniti, e Cna, con il presidente Giuseppe Massari.

G.L.

ASSEMBLEA. Motta ed il comitato direttivo usufruiscono di una proroga fino a settembre

Commissariamento Asi Il presidente Motta resta in carica sei mesi

●●● Il commissariamento dell'Asi, che prima sembrava cosa fatta, potrebbe non arrivare anche perché il presidente Gianfranco Motta ed il comitato direttivo hanno una proroga sino alla nuova nomina da parte degli organi istituzionali e comunque per un periodo non superiore a sei mesi. Ai Consorzi Asi si applica il comma 7 dell'articolo 26 della legge regionale 4 del 16 aprile del 2003, per interderci quella che si applica

agli Iacp. Il Consiglio generale, invece, avrà una proroga di 45 giorni e quindi decade il 2 aprile, mentre presidente e comitato direttivo rimarranno in carica per questa legge fino al prossimo 17 agosto. La politica e le associazioni datoriali e sindacali "rimandati" agli esami di riparazione. All'Asi ieri mattina, invece, è arrivata ufficialmente la designazione per l'Api della provincia di Ragusa da parte di Confindustria di Rosario

Cosentini. Quindi per l'Api ci sono due designazioni: quella dell'Api-Confapi che ha indicato Salvatore Costanzo e che arrivata l'altro ieri, e quella di Confindustria. Adesso gli uffici dell'Asi probabilmente saranno costretti a fare un'istruttoria ed a chiedere anche alla Cna la designazione per l'Api. Poi, gli uffici utilizzando alcuni parametri decideranno a chi tocca la rappresentanza in Consiglio e nel Comitato direttivo. Ma il presidente di Piccola Industria, Davide Guastella, "denuncia l'illegittimità della designazione di Costanzo considerato che il diritto a designare il rappresentante delle associazioni delle piccole e medie industrie competenti per territorio è riconosciuto alla Piccola Industria di Confindustria. Ciò in base a un criterio di maggiore rap-

presentatività che da 15 anni viene riconosciuta a noi: numero di piccole imprese aderenti, oggi oltre 200, numero di collaboratori dipendenti in esse impiegati, oltre 1400, varietà tipologica delle sezioni merceologiche cui le imprese appartengono, pari a 12, varietà dimensionale delle aziende associate e all'ampiezza e stabilità della struttura organizzativa". Sul fronte reazioni l'Upla Claii ha inviato una lettera aperta al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ai deputati nazionali e regionali dell'area iblea, agli enti e alle istituzioni locali. Nel documento, il presidente, Salvatore Vargetto, si dice preoccupato per il "rischio paventato del commissariamento, causato artatamente da strategie per l'acquisizione di posti di potere". (16/3/10)

Acquisiti atti alla facoltà di Lingue e al Consorzio universitario per ripercorrere la storia di una struttura mai utilizzata

La Finanza al laboratorio multimediale

Il gioiello tecnologico di piazza Carmine resta chiuso in modo inspiegabile dal 2006

Alessandro Bongiorno

Dopo circa 40 mesi, qualcuno, ieri mattina, ha rimesso piede nel laboratorio multimediale della facoltà di Lingue. La struttura di piazza Carmine, dopo la cerimonia di inaugurazione del 16 dicembre 2006, era stata chiusa a chiave. E, da allora, è inutilizzata. Ieri, la porta si è riaperta. Ma non per gli studenti. Nel laboratorio sono entrati i militari della Guardia di Finanza. Lavorano con il coordinamento del procuratore Carmelo Petralia.

I finanziari, prima di raggiungere piazza Carmine, hanno acquisito una serie di atti nella sede del Consorzio universitario e della stessa facoltà di Lingue. Alcune sessioni di esame, per favorire il lavoro delle Fiamme gialle, sono state rinviate e, tra gli studenti, si è creato un certo disorientamento. Subito dopo, accompagnati dalla professoressa Simona Laudani, i finanziari hanno raggiunto il laboratorio di piazza Carmine.

Sulle indagini non trapela nulla. Il colonnello Francesco Fallica si limita solo a confermare l'acquisizione degli atti.

È, tuttavia, probabile che l'operazione di ieri si inserisca nel contesto di quelle attività tese a monitorare le opere pubbliche che, per i motivi più svariati, sono rimaste incomplete o inutilizzate. In precedenza, analoghe

indagini, ad esempio, erano state avviate in merito alla nuova ala dell'ospedale «Maggiore» di Modica e all'aeroporto di Comiso. Stavolta, l'attenzione si è posata sul laboratorio multimediale del Carmine, una meraviglia della tecnologia, aperta solo per la pomposa cerimonia di inaugurazione. Saranno le indagini della Procura e della Finanza a dire se in questi comportamenti ci sia solo incapacità nella gestione della struttura o anche comportamenti penalmente rilevanti.

Di questo laboratorio si è sempre parlato in tutte le assemblee degli studenti della facoltà di Lingue. Appelli, petizioni, chiarimenti sono sempre rimasti senza risposta. Sono trascorsi mesi, anni, molti studenti si sono, nel frattempo, laureati senza mai poter mettere in funzione anche una soltanto delle macchine che si trovano all'interno dei locali presi in affitto dai padri carmelitani.

La facoltà aveva anche pubblicato un bando per la selezione di un tecnico informatico, prevedendo un compenso di 18 mila euro l'anno. Una cifra non indifferente, soprattutto se paragonata ai 100 euro lordi previsti per l'assunzione semestrale dell'addetto alla biblioteca «Cesare Zipelli».

Il giorno dell'inaugurazione, si parlò di «salto nel futuro» e di un'aula multimediale che avreb-

be «dato lustro» alla città. E, in effetti, il laboratorio, nel 2006, era considerato il più moderno della Sicilia e uno dei primi in Italia per potenza e capacità di

L'inaugurazione
il 16 dicembre 2006
e poi il lungo oblio

calcolo, potendosi avvalere di 128 postazioni multimediali, una regia che controlla tutto il sistema, cinque telecamere ad alta definizione orientabili e pilotabili, un impianto di sonorizzazione, un proiettore digitale con maxi schermo, due gruppi di continuità.

«L'apparato - si leggeva allora nella descrizione del laboratorio - è stato appositamente studiato

in maniera "ridondante", per evitare che un guasto improvviso possa impedirne l'utilizzo».

La realizzazione del laboratorio era stata voluta dalla facoltà di Lingue che aveva avuto accesso a un finanziamento del ministero dell'università di 750 mila euro. Il comune si impegnò a ristrutturare e mettere a disposizione i locali. Nell'operazione, con ruoli più marginali, entrò

anche il Consorzio universitario, anche se il laboratorio è, a tutti gli effetti, una struttura della facoltà di Lingue.

Intanto ci si chiede anche della sorte delle attrezzature del laboratorio biomedico della facoltà di Medicina. La facoltà non c'è più e sarebbe davvero imperdonabile lasciare inutilizzato quello che i tecnici definiscono un autentico gioiello.

CONSORZIO UNIVERSITARIO

«Per i precari solo impegni non mantenuti»

«Senza avere l'intenzione di spargere altra confusione oltre a quella già abbondantemente in atto sul Consorzio universitario, pare necessario mettere in chiaro a tutti, specialmente al Consiglio di amministrazione, alcuni aspetti importanti sui quali qualcuno ha voluto nicchiare o che forse, come è plausibile, ha adoperato strumentalmente al fine di rassodare la propria sempre più evidente debolezza». Inizia così la nota che il segretario provinciale della Fp-cgil, Salvatore Terranova, ha inviato al presidente ed al consiglio di amministratore del Consorzio Universitario Ibleo, facendo riferimento al personale precario.

«Sul personale precario il Consiglio di amministrazione, a parole, ha sempre manifestato - spiega

«Non è responsabilità del sindacato se il Consiglio di amministrazione è attraversato da difficoltà messe in atto dalla politica»

Terranova - di essere disponibile ad intraprendere il percorso volto alla loro stabilizzazione. Nei fatti, ad oggi, nulla ha fatto, quantunque siano state fornite tutte le indicazioni di legge e di merito per giungere alla chiusura di un capitolo non bello nella storia del consorzio. La Cgil, in particolare, ha detto e ritenuto, da due anni e più a questa parte, che era possibile assumere a tempo indeterminato i 53 precari, evidenziandone la fattibilità con motivazioni forti perché ancorate nel quadro della normativa vigente e rispettose del principio di legittimità. Consultando i verbali, ove sono state riportate le posizioni di ciascuna parte presente agli incontri tenuti, sarebbe molto difficile mettere in dubbio quanto sopra detto e si capirebbe che la mancata stabilizzazione non è riconducibile a responsabilità sindacali». Proprio di recente i lavoratori avevano chiesto un incontro con i vertici del consorzio e avevano contestato i sindacati rei

di non intervenire in modo adeguato. Adesso la Cgil puntualizza: «Non è responsabilità del sindacato se il consiglio di amministrazione è attraversato, in questo momento, da difficoltà messe in atto dalla politica che niente hanno a che vedere con il destino del "valore irrinunciabile" dell'università in provincia di Ragusa e neanche con le sorti dei 53 precari. Due fatti si impongono e sono fatti ormai indifferibili - prosegue Terranova - il personale ex Asu con contratto quinquennale di diritto privato, stante la vigente normativa, potrebbe essere assunto da subito, semplicemente dando seguito a quanto previsto dall'art. 25 della l.r. n. 25. Senza alcuna modifica dello statuto e indipendentemente dal fatto che lo stesso venga definitivamente approvato dagli organi politico-istituzionali preposti».

M. B.

RIUNITO il Consiglio direttivo cittadino dell'Mpa

m.b.) Il commissario cittadino dell'Mpa, Tonino Solarino, alla presenza del commissario provinciale Mimi Arezzo ha insediato il nuovo consiglio direttivo cittadino, composto da 60 membri. Sono stati affrontati i temi dell'attualità politica dall'Asi, al Corfilac, al Parco degli iblei, all'università degli iblei, al centro storico, all'Ato rifiuti. Forte è stata la preoccupazione espressa nel vedere i vari esponenti dei partiti politici alimentare un dibattito sterile sulle reciproche responsabilità e forte l'appello a trovare percorsi comuni su tematiche che rischiano di compromettere il futuro della comunità ragusana. Forte l'appello affinché la politica, che mai come in questo periodo a livello nazionale presenta un volto degradato, a livello provinciale sia capace di non attardarsi su ripicche e scambi inutili di accuse. E' stata ribadita la fiducia nell'Mpa al Parco degli Iblei e apprezzamento per l'azione svolta dal Comune e dalla Regione per riportare alla responsabilità della politica locale le azioni per la nascita del parco e le azioni per farne una risorsa. Sull'università l'Mpa ribadisce la necessità di un lavoro sinergico per la nascita di un polo universitario Ragusa, Siracusa, Enna e ribadisce la preoccupazione per la debolezza dell'attuale consiglio di amministrazione che è delegittimato sia dall'essere a fine mandato, sia dal non essere riconosciuto dagli stessi soggetti politici e istituzionali che lo hanno eletto, sia dalle dimissioni che hanno snaturato le ragioni per cui questo consiglio di amministrazione era stato eletto.

Modica Le Camere di Commercio di Ragusa, Belluno e Cuneo **Il cioccolato artigianale è un marchio** **Ora si programma la promozione**

MODICA. Il cioccolato artigianale unisce Ragusa, Cuneo e Belluno. Le Camere di commercio di queste tre provincie lanciano "Cioccolati d'Italia", il nuovo marchio che raccoglierà le migliori tradizioni artigianali del cioccolato, strettamente made in Italy. Anche Torino, Perugia, Bologna, Ancona e Firenze, attraverso le loro Camere di commercio sono pronte ad aderire al progetto, che vuole valorizzare, ma soprattutto veicolare, il

prodotto in Italia ed all'estero.

Il progetto si propone di costruire le strade del cioccolato ed ha già in cantiere "Cioccolaterie aperte", l'evento a carattere nazionale che si terrà il 2 maggio in una sede ancora da stabilire.

Per la provincia di Ragusa, Modica è ad ogni buon titolo l'alfiere del cioccolato artigianale grazie alla collaborazione del Consorzio di tutela del cioccolato artigianale, il cui

presidente Tonino Spinello si dice entusiasta dell'iniziativa.

All'Hotel Nazionale di Roma il presidente della Camera di commercio Pippo Tumino ha dato il benvenuto ai "cioccolati d'Italia" ed ha dato appuntamento, insieme al sindaco Antonello Buscema, a tutti i presidenti delle Camere di commercio interessate, a Modica, a dicembre, per l'edizione 2010 di Chocobarocco.

A Roma, dove si è svolta la presentazione, successo an-

che per la degustazione guidata, coordinata da Monica Meschini, che ha visto protagonisti i maestri cioccolatieri Tonino Spinello, Mirco Della Vecchia di Belluno e Silvio Bessone di Cuneo, che hanno saputo presentare ed interpretare le eccellenze dei vari territori.

La Fine Chocolate Organization, incaricata dalle Camere di Commercio, ha coordinato la pianificazione del progetto e promuoverà le iniziative in programma, continuando l'impegno per la valorizzazione del cioccolato artigianale di qualità e sosterrà il Consorzio di tutela del cioccolato artigianale di Modica nella pratica in corso per l'attribuzione dell'Indicazione geografica protetta. **◀ (d.g.)**

AEROPORTO

«Istituire un tavolo tecnico»

I tempi per l'apertura dell'aeroporto di Comiso si allungano. Diventa Pasqua 2011 la meta. Nella classe politica iblea, a fronte di una tranquillità palesata per una data finalmente certa, c'è anche la preoccupazione per un ulteriore ed inatteso dilatarsi dei tempi previsti per l'apertura dello scalo. L'estate prossima sembrava il termine congruo. Invece se ne riparlerà tra 12 mesi. E l'onorevole Nino Minardo, parlamentare nazionale del Pdl, dice che l'annuncio della nuova data deve spingere ad una riflessione per evitare che l'apertura dello scalo diventi evento sine die.

«È il momento di convocare - afferma Nino Minardo - un tavolo tecnico permanente fra tutti gli attori della vicenda, dai Vigili del fuoco alla Guardia di finanza, alle istituzioni locali e provinciali, alle associazioni e a quanti hanno titolo nell'aeroporto e questo perché non si proceda più in ordine sparso, ma si omogeneizzi ogni azione ed ognuno sia a conoscenza di quanto si sta facendo». Un tavolo operativo, secondo Minardo, deve riunirsi anche con cadenza settimanale, in modo che sia le istituzioni che le forze dell'ordine ed, appunto, ogni altro soggetto protagonista dei passaggi verso l'apertura dell'aeroporto di Comiso, possano essere resi edotti dei passi in avanti o degli eventuali intoppi, in modo da intervenire ed evitare altri ritardi. Per Minardo, insomma, il tempo delle discussioni è finito.

G. L.

COMISO

Nino Minardo (Pdl) «Troppi ritardi»

«**RAMMARICO**» per i ritardi nell'apertura dell'aeroporto è stato manifestato dal parlamentare nazionale Nino Minardo (Pdl). «Chiedo l'istituzione – ha affermato – di un tavolo tecnico permanente fra tutti gli attori della vicenda, perché non si proceda più in ordine sparso, ma si omogeneizzi ogni azione ed ognuno sia a conoscenza di quanto si sta facendo».

Scicli Il convegno voluto dal Pd **L'erosione costiera è un problema serio Servono molti più soldi**

Leucio Emmolo
SCICLI

“Erosione costiera: riappropriamoci delle nostre spiagge”. È stato questo l'argomento discusso al Centro d'incontro di via Nazionale, su iniziativa del Partito democratico. Le forti mareggiate che hanno flagellato le spiagge di Cava D'Aliga, Bruca e Lido Arizza, ha indotto ad una presa di coscienza su una problema non più trascurabile. Erano presenti i parlamentari Roberto Ammatuna, Pippo Di Giacomo e Orazio Ragusa, il sindaco Giovanni Venticinque, la responsabile della protezione civile Chiarina Corrallo, oltre ad un cospicuo numero di cittadini e di rappresentanti politici locali.

Durante i lavori, è emersa la necessità di interventi e misure per fronteggiare l'emergenza. I tecnici, attraverso supporti grafici e fotografici hanno mostrato il progressivo arretramento della fascia costiera sciclitana, imputando all'intervento dell'uomo ed agli abusi edilizi, gran parte delle cause di questa erosione. «Mentre nel resto della provincia - scrive la segreteria del Pd - il dibattito stenta ad assumere carat-

teri ufficiali, a Scicli si è voluto coinvolgere direttamente le istituzioni».

Il dibattito ha registrato l'intervento dei tecnici che, con l'ausilio di supporti grafici e fotografici, hanno mostrato il progressivo arretramento della fascia costiera sciclitana da qualche decennio a questa parte, imputando gran parte della responsabilità dell'erosione del mare agli interventi invasivi dell'uomo ed ai fenomeni di abusivismo edilizio.

Gli interventi dei politici, invece, hanno registrato il grido dall'allarme degli amministratori locali, che lamentano la mancanza di fondi per intervenire; dall'altra, è emersa la necessità di programmare opere per ottenere finanziamenti e la sfida a spendere i due milioni e mezzo di euro già stanziati dal ministero dell'Ambiente proprio per fronteggiare l'erosione costiera e ad attivare i finanziamenti Por 2007-2013 per coprire il rimanente fabbisogno finanziario.

Al termine dei lavori è stato deciso di creare un coordinamento permanente per monitorare il fenomeno ed attuare gli interventi necessari ad arginare il fenomeno.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I NODI DELLA REGIONE

SVOLTA DOPO L'APPELLO DI LOMBARDO «CONTRO L'ECESSO DI CEMENTO SUL TERRITORIO»

Voto segreto e minacce di crisi ma il governo supera la prova

● Scontro sui benefici alle case condonate chiesti da Pdl e Udc. Oggi il voto finale

Da approvare gli ampliamenti per i capannoni industriali. Al voto non ha partecipato Cintola dell'Udc. Critica la Caronia: «Tagliato fuori l'80% del patrimonio edilizio».

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● Il governo supera la prova più difficile in Aula. Finisce 45 a 27 la votazione su un emendamento che, se approvato, avrebbe esteso i benefici del piano casa anche alle abitazioni abusive che hanno goduto di un condono edilizio. Un punto dibattuto per tutto il pomeriggio a Sala d'Ercole, che ha spaccato i partiti e alla fine è stato votato a scrutinio segreto.

La legge che dovrebbe rimettere in moto l'edilizia nell'Isola ha continuato così il suo iter in Aula, ma quello di ieri è stato un pomeriggio davvero convulso. La discussione si è svolta in un Parlamento gremito come non mai, alla presenza di 73 deputati su 90. Segno di un momento delicato che ha visto i partiti serrare le fila. E col presidente dell'Ars, Francesco Cascio, che ha avuto il suo bel da fare per tenere a bada gli animi surriscaldati degli onorevoli. Lo stesso governatore Raffaele Lombardo, intervenuto nel tardo pomeriggio, ha sottolineato il carattere prettamente politico del voto sul tanto

contestato emendamento, dopo che i rappresentanti dei vari partiti avevano espresso posizioni diverse prospettando il rischio di qualche franco tiratore.

L'emendamento che ha tenuto tutti col fiato sospeso è stato proposto dal Pdl ufficiale col sostegno di Marianna Caronia (gruppo Misto). Anche l'Udc, con Salvatore Cintola e Toto Cordaro, ha annunciato il voto favorevole all'estensione dei benefici alle case condonate. Di contro c'è stato il no secco di Giulia Adamo del Pdl



CRACOLICI: ABBIAMO VOLUTO PREMIARE CHI HA RISPETTATO LE REGOLE

Sicilia e del Pd, che con Davide Faraone ha minacciato l'intenzione di non sostenere più la legge nel caso fosse stato approvato l'emendamento. Del resto, sul fronte «ambientalista» Lombardo ha sempre saputo di poter contare sul voto compatto dei democratici. Fuori dal coro, invece, la posizione del deputato autonomista Cateno De Luca, che ha chiesto di rimandare in commissione Ambiente il testo. Segno di un malessere anche nelle

file dell'Mpa, che invece premeva per un'approvazione celere e senza modifiche del testo base. Poi è arrivato l'appello accorato di Lombardo. Intervenedo prima della votazione, ha ricordato che «era stata trovata un'intesa con i capigruppo» mentre in Aula «si mettono in atto delle azioni per bloccare la legge. Ogni giorno - ha aggiunto il presidente della Regione - cade un pezzo del nostro territorio aggredito dal cemento. È una que-

stione di giustizia ed equità, non si possono concedere benefici anche alle case condonate». Al voto non ha partecipato il deputato Toto Cintola. Per la Caronia «avere escluso gli edifici sanati significa aver tagliato l'80% del patrimonio edilizio dal Piano casa. Sarà una legge inefficace». «L'Aula ha tenuto, è importante che non vi siano premi per le sanatorie - ha commentato invece il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici - Con que-

sto voto è stata riconosciuta la posizione di chi ha rispettato le regole, abbiamo mantenuto un profilo di coerenza». E Giulia Adamo conferma che «nonostante il voto segreto, la maggioranza ha ottenuto». E per il deputato nazionale del Pd, Alessandro Pagano, «muoversi all'interno di un quadro ben delineato di regole chiare, è la garanzia dell'efficacia di un progetto capace di controllare lo sviluppo urbano». (RIVE)

I NODI DELLA REGIONE

SARÀ POSSIBILE INGRANDIRE FINO AL 20%: LE ABITAZIONI PERÒ NON POSSONO SUPERARE I 1.000 METRI CUBI

Sì agli ampliamenti di villette e uffici Dal Piano casa esclusi gli immobili sanati

● Si potrà pure abbattere e ricostruire in un'altra area

● Si potrà pure abbattere e ricostruire in un'altra area

Chi ricostruisce in un'area diversa, sarà obbligato a realizzare nella vecchia sede una zona a verde oppure un parcheggio.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Via libera agli ampliamenti di uffici e villette mono e bifamiliari. Approvato pure l'articolo che consente di abbattere e ricostruire gli immobili allargandoli. Il tutto sfruttando la semplice dichiarazione di inizio attività (Dia) come chiedevano Confindustria, la Cisl, la Uil e varie associazioni di categoria.

Le norme più importanti del Piano casa sono state approvate all'Ars dopo settimane di schermaglie in aula sugli articoli minori. L'accordo fra governo, Pd e Pdl dei ribelli ha retto ieri sera a tutte le votazioni, anche a quelle segrete chieste a più riprese dal Pdl ufficiale e sostenute dall'Udc. Il Parlamento ha interrotto i lavori solo sull'articolo che permette ampliamenti e ricostruzioni di edifici a carattere industriale e artigianale: anche su questa norma c'è un accordo che prevede la possibilità di ampliare o abbattere e ricostruire solo gli edifici che si trovano nelle zone D dei piani regolatori e nei consorzi Asi (esclusi gli edifici a carattere ricettivo e commerciale). Se ne parlerà oggi pomeriggio e in caso di esito positivo non ci saranno

più ostacoli alla legge.

La norma base

Tutto il resto è già approvato. Per potere essere ampliati, uffici e piccole abitazioni devono inizialmente essere non più grandi di mille metri cubi e devono essere stati ultimati entro il 31 dicembre 2009. L'ampliamento potrà raggiungere il 20% ma non potrà in ogni caso superare una quota ag-



I COMUNI POSSONO INDIVIDUARE ZONE DOVE NON APPLICARE LA LEGGE

giuntiva di 200 metri cubi. Sarà possibile anche ampliare le case in elevazione (un piano in più) ma solo per recuperare a uso abitativo o per uffici spazi già esistenti (anche accessori e/o pertinenziali).

No alle case sanate

Restano esclusi dalla possibilità di essere ampliati tutti gli edifici sanati o per cui sia pendente la domanda di condono. Su questo punto il governo ha sfidato l'aula: un emendamento che estendeva i benefici del Piano casa agli immobili sanati è stato presentato dal Pdl ufficiale, sostenuto dall'Udc e da singoli deputati di altri

partiti ma il voto segreto ha premiato Lombardo e il Pd (che si erano dichiarati contrari) e la norma è stata bocciata.

Le ricostruzioni

Approvata la norma che consente di abbattere e ricostruire gli «edifici residenziali» ultimati entro il 31 dicembre 2009. In questo caso l'ampliamento può arrivare fino al 25% e anche fino al 35% se vengono utilizzate fonti di energia rinnovabile (i pannelli fotovoltaici). In ogni caso sarà obbligatorio utilizzare tecniche di bioedilizia (le cui caratteristiche saranno definite entro 3 mesi da un decreto del governo). La ricostruzione può avvenire anche in un'area diversa da quella originaria (ma contigua) purché dello stesso proprietario, che sarà obbligato a realizzare nella vecchia sede un'area verde o un parcheggio. Per sfruttare il Piano casa gli immobili devono essere in regola con la Tarsu e l'Ici. Saranno possibili in questo caso i cambi di destinazione d'uso «autorizzabili dai Comuni».

Domande o Dia entro 2 anni

I Comuni avranno 4 mesi di tempo per individuare aree in cui non ritengono opportuno applicare il Piano casa. Dal momento in cui questi limiti vengono posti, scatteranno altri due anni di tempo per le istanze relative agli ampliamenti (anche sotto forma di Dia).

I NODI DELLA REGIONE

SARÀ POSSIBILE INGRANDIRE FINO AL 20%: LE ABITAZIONI PERÒ NON POSSONO SUPERARE I 1.000 METRI CUBI

Sì agli ampliamenti di villette e uffici Dal Piano casa esclusi gli immobili sanati

● Si potrà pure abbattere e ricostruire in un'altra area

LE RIFORME DI LOMBARDO

Pubblichiamo i punti principali del programma illustrato da Lombardo nel giorno della presentazione del suo terzo governo

●●● **TAGLIO DELLE TASSE**

Completare l'attuazione del piano di rientro dal deficit e della riforma della sanità per tagliare nel 2010 l'Irap.

L'ultimo esame romano sui conti della sanità è previsto per fine aprile.

●●● **BILANCIO**

Ristrutturazione del bilancio attraverso la cancellazione delle entrate irrealizzabili e l'eliminazione degli sprechi.

È in corso la redazione della manovra 2010, da approvare entro fine aprile.

●●● **BUROCRAZIA**

Una prima riforma punta sulla semplificazione degli iter e dei tempi burocratici. Una seconda prevede il riordino del personale attraverso prepensionamenti e stabilizzazioni dei precari.

Il primo ddl è stato approvato dalla giunta: Pd e Pdl dei ribelli sono favo-

revoli a trattare il tema con priorità all'Ars. Il secondo disegno di legge è all'esame dell'assessorato e verrà trasmesso alla giunta nelle prossime settimane.

●●● **SERVIZI**

Decentramento degli uffici e potenziamento di servizi oggi inefficienti.

●●● **RIFIUTI**

Copertura del debito degli Ato. Riforma e taglio degli Ato con spostamento di funzioni verso i Comuni. Termovalorizzatori affiancati alla differenziata. Bloccata la realizzazione dei vecchi termovalorizzatori.

Approvata in giunta la riforma: il testo ha superato anche il primo esame della commissione Ambiente ed è pronto per il voto in aula ma è stata stralciata la parte finanziaria che verrà esaminata insieme al bilancio. Già avviato un piano per la raccolta differenziata porta a porta. Commissariati gli Ato più indebitati.

●●● **FORMAZIONE**

Blocco delle assunzioni e riforma dei corsi puntando sui fondi europei.

Pubblicati i nuovi corsi: c'è un risparmio di 18 milioni. Il governo ha proposto ai sindacati di rinviare a settembre l'avvio delle lezioni.

●●● **TERRITORIO**

Risanamento e prevenzione del rischio idrogeologico. Si attende il decreto da 100 milioni per finanziare i primi interventi in una settantina di Comuni

●●● **ENERGIA**

Sviluppo di impianti eolici e fotovoltaici.

Il Tar ha annullato il piano energetico. Si attende la riscrittura.

●●● **PARTECIPATE**

Ridurre il numero di enti regionali e società partecipate.

Il piano di riduzione non è pronto. Nell'attesa però la Regione sta acquistando un'altra società, la Spa di Palermo.

●●● **NUCLEARE**

No alle centrali in Sicilia. Già approvato all'unanimità all'Ars un ordine del giorno che bocchia l'installazione di centrali nell'Isola. Ma non è vincolante per il governo

NOMINE. Pdl col ministro, Pd difende Lombardo

Dirigenti esterni, scontro fra Fitto e il governatore

PALERMO

●●● Botta e risposta fra il ministro Fitto e il presidente Lombardo dopo l'impugnativa da parte del governo nazionale delle nomine dei 9 dirigenti esterni della Regione. Per Fitto, Roma si è mossa «in coerenza con la Costituzione, rincesce la polemica di Lombardo». Il presidente lunedì aveva parlato di mossa dal sapore politico per avvelenare il clima. E ieri ha rilanciato: «È stato violato il nostro Statuto. E non va dimenticato che quando il Consiglio dei ministri vota su materie che riguardano la Sicilia è prevista la partecipazione del governo regionale». Palazzo Chigi ha sollevato conflitto di attribuzioni davanti alla Corte Costitu-

zionale, ritenendo illegittime le nomine. Lo scontro fra Lombardo e il Pdl ufficiale è evidente. Per il coordinatore dei berlusconiani, Giuseppe Castiglione, «Lombardo invoca il complotto anziché rispondere nel merito. La nomina dei dirigenti esterni tra l'altro è avvenuta senza alcuna procedura di selezione». Lombardo ha trovato al suo fianco il Pd. Per il segretario Giuseppe Lupo e per Giovanni Barbagallo, vice presidente della commissione Statuto, «il presidente deve riconoscere l'ulteriore atto di ostilità del governo nazionale e trarre le conseguenze politiche». Ma per l'Udc di Rudy Maira e Pippo Gianni «il governo regionale non ha le carte in regola». **GIA. PI.**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

In campo FormezItalia. Gli enti locali potranno delegare a un organo terzo la gestione della procedura

Brunetta rivoluziona i concorsi

Arriva «Vinca il migliore», il modello pensato dal ministro per la Pa

DI STEFANO SANSONETTI

Il nome è arrivato dritto dritto da una pensata del ministro. Salvo sorprese, si chiamerà «Vinca il migliore». Di cosa si tratta? Del nuovo modello che il titolare del ministero della funzione pubblica, Renato Brunetta, ha predisposto con i suoi tecnici per rivoluzionare i concorsi pubblici nelle amministrazioni locali. Regioni, province e comuni, secondo le intenzioni, potranno delegare all'esterno tutta la laboriosa procedura, dalla preparazione del bando allo svolgimento delle prove, fino alla stesura della graduatoria finale. A gestire il tutto, secondo il modello sviluppato da FormezItalia, la nuova spa pubblica costruita l'anno scorso per la formazione dei dipendenti pubblici, sarà una commissione interministeriale composta da rappresentanti dello stesso dicastero della funzione pubblica, del ministero dell'economia e del ministero dell'interno. A questo organo, in pratica, le amministrazioni potranno affidare tutta la procedura. Secondo Brunetta il meccanismo

sarà garantito risparmi per miliardi di euro e una trasparenza che, quando si parla di concorsi pubblici gestiti in prima persona dagli enti locali, spesso si trasforma in una chimera.

Questa, in sostanza, sono le caratteristiche del nuovo sistema che ItaliaOggi è in grado di anticipare. Un ruolo fondamentale, nello scenario che va delineandosi, sarà in capo a FormezItalia, la spa presieduta da Secondo Amalfitano costituita nel luglio del 2009 proprio con un core business calibrato sulla formazione. Il suo capitale è al 100% del Formez, il centro che dipende direttamente da palazzo Vidoni. In realtà il modello è ancora in via

di perfezionamento. Le amministrazioni locali che dovessero decidere di far riferimento a esso dovranno pagare il servizio proprio a FormezItalia, che sta appunto sviluppando la nuova impalcatura dei concorsi pubblici e che si andrà a occupare della formazione dei candidati selezionati all'esito della procedura. Ma questo costo, giurano al ministero, è poca cosa rispetto a tutte le risorse che oggi servono a un ente locale per organizzare e mandare avanti in proprio un concorso. Senza contare, almeno negli auspici di Brunetta, il recupero di trasparenza che una procedura delegata all'esterno può garantire. Raccomandazioni e assunzioni degli amici hanno i giorni contati? Difficile dirlo, ma l'obiettivo è questo. E prende spunto da Rûpam, un progetto del '94 del Formez che già conteneva un embrione delle caratteristiche principali che avrà «Vinca il migliore». Altro vantaggio, nel caso in cui il sistema riuscisse a declinare, sarebbe la completa soppressione della carta, oggi indispensabile per le raccomandate e tutto lo scambio di posta con i candidati. «Sarà tutto automatizzato», fanno filtrare da palazzo Vidoni. In cantiere, tra l'altro, c'è la firma di un accordo con l'università Bicconi di Milano per rendere sempre più



Secondo Amalfitano

scientifiche le prove di preselezione ai concorsi (i famosi quiz). E si sta studiando una modifica normativa che possa favorire il riferimento al nuovo modello da parte delle amministrazioni locali.

Sullo sfondo, infine, le prospettive economiche della nova FormezItalia spa. Se il modello andrà a regime, considerando tutte le altre attività formative nella Pa, la società prevede di raggiungere un volume d'affari anche superiore ai 100 mln di euro. Davvero niente male.

© Riproduzione riservata



Renato Brunetta

Con le regionali alle porte il governo blinda il testo

Fiducia sul dl enti

Ko l'emendamento sui fondi pro Ifel

DI FRANCESCO CERISANO

Si profila la fiducia sul decreto legge in materia di enti locali (dl n. 2/2010) all'esame dell'aula della camera. Nonostante la collaborazione offerta dalle opposizioni ad approvare il provvedimento in tempi stretti, il governo ha deciso di blindare lo stesso il testo licenziato giovedì dalle commissioni affari costituzionali e bilancio (si veda ItaliaOggi del 26/2/2010). La fiducia verrà chiesta oggi (una volta concluso l'esame del dl sulla partecipazione italiana alle missioni internazionali) mentre il voto finale dovrebbe arrivare domani.

«Le regionali impongono di accelerare i tempi», spiega a ItaliaOggi uno dei due relatori, il leghista **Massimo Bitonci**. «Il decreto scade infatti proprio il 28 marzo, giorno delle elezioni, ma i lavori parlamentari termineranno una settimana prima. Non c'era altra scelta». Ma il Pd insorge. «La scelta del governo è inspiegabile», commenta **Paola De Micheli**,

«abbiamo presentato un numero contenuto di emendamenti impegnandoci a non fare ostruzionismo, perché il testo varato in commissione andava migliorato. Non affronta affatto i problemi strutturali dei comuni, ma mette delle pezze qua e là per risolvere le questioni evidentemente più inique, come la norma sui dividendi delle partecipate che avrebbe fatto saltare i conti di Brescia e Reggio Emilia». Per Bitonci però le lamentele delle opposizioni sono «incomprensibili» perché, dice, «in commissione è stato approvato un testo condiviso che ha recepito molti emendamenti proposti dal Pd, tra cui proprio quelli su Brescia e sull'esclusione dal patto dei fondi Ue».

Escluso dal decreto l'emendamento bipartisan sul finanziamento dell'Ifel, l'Istituto per la finanza locale dell'Anci. La proposta, dichiarata inammissibile in quanto estranea all'oggetto del decreto, affidava al ministero dell'interno l'onere di trasferire i contributi all'istituto, a valere sui trasferimen-

ti effettuati a qualsiasi titolo ai comuni. Attualmente l'Ifel, nato nel 2006 sulle ceneri del disciolto consorzio Anci-Cnc, viene finanziato attraverso una quota del gettito Ici che è stata elevata dalla Finanziaria 2007 dallo 0,6 allo 0,8%. Ma il gettito complessivo dell'imposta sugli immobili (circa 12 miliardi di euro) è stato significativamente ridotto dall'abolizione dell'Ici prima casa (che da sola vale 3,3 miliardi) e così l'Ifel è tornata a battere cassa.

Tra le modifiche più significative introdotte in commissione c'è l'anticipo al 2010 dei tagli alle giunte comunali e provinciali. Mentre la riduzione dei consigli scatterà come previsto nel 2011. La figura del difensore civico comunale scompare, ma sopravvive a livello provinciale. E ancora, viene consentita la possibilità di articolare il territorio in circoscrizioni per i comuni sopra i 250 mila abitanti. Si salvano dai tagli anche i direttori generali ma solo negli enti sopra i 100 mila abitanti.

— © Riproduzione riservata —

Domande e scadenze da rispettare da parte dell'impresa aggiudicataria in materia di ricorsi

Appalti, contenziosi senza riserve

Doveri dell'appaltatore in caso di maggiori costi dell'opera

DI DONATELLA FINIGUERRA

Il ricorso al contenzioso negli appalti pubblici costituisce una costante. Uno dei principali motivi è rappresentato dalle domande iscritte dall'appaltatore, le cosiddette riserve.

Le riserve sono le domande, o contestazioni dell'appaltatore in ordine a fatti e atti verificatisi durante l'esecuzione dell'appalto idonee ad incidere sul corrispettivo complessivo a lui spettante.

Le riserve possono, ad esempio, avere ad oggetto la ritardata o parziale consegna dei lavori, l'errata contabilizzazione dei materiali e lavori effettuati, l'errata applicazione di prezzi, la maggior onerosità dei lavori, la sospensione dei lavori, gli interessi da ritardati pagamenti.

Nell'appalto di lavori pubblici l'appaltatore, che voglia far valere le proprie pretese, deve iscriverle tempestivamente negli atti contabili, registro di contabilità o altri documenti contabili, nei termini e modi previsti dalla legge, esponendo gli elementi idonei ad individuare la sua pretesa nel titolo e nella somma.

La legge prevede particolari modalità di iscrizione della riserva.

L'art. 165 del dpr 21 dicembre

Come ha chiarito la giurisprudenza del tutto consolidata negli anni (Cass. sez. un. 1960/1972, e da ult. Cass. 23670/2006), tali scopi sarebbero frustrati se fosse data facoltà all'appaltatore di chiedere il rimborso di maggiori oneri, a qualsiasi titolo, e in qualsiasi momento, come ad esempio dopo una notevole progressione dell'opera, aumentandosi in tal modo il costo in misura tale da infrangere l'equilibrio fra utilità dell'opera medesima e sacrificio della collettività (inteso come quantità di danaro pubblico dall'opera assorbito).

Le riserve devono infatti essere iscritte tempestivamente, non appena esse insorgono.

L'appaltatore che, in relazione a situazioni sopravvenute, voglia far valere pretese relative a compensi o indennizzi aggiuntivi rispetto al prezzo contrattualmente pattuito, ha infatti l'onere di inserire nella contabilità formale riserve entro il momento della prima iscrizione successiva all'insorgenza della situazione, che integra la fonte delle vantate ragioni.

Sussiste, in relazione ai fatti produttivi di danno cosiddetto continuativo, l'impossibilità di determinare il quantum della maggior pretesa, in tal caso l'onere di



L'appaltatore che voglia avanzare riserve incorre nella decadenza delle relative richieste in tre circostanze. Prima: nell'ipotesi in cui non compia la prima iscrizione tempestivamente al momento in cui si verificò il fatto generatore della pretesa ovvero la sua potenzialità dannosa si presenti obiettivamente apprezzabile secondo criteri di media diligenza e di buo-

na fede. Seconda: nel caso in cui avendo apposto la riserva non l'abbia poi esplicitata nel termine di 15 giorni in detto registro mediante indicazione del fatto generatore e delle ragioni specifiche della domanda nonché, ove possibile, del suo importo in denaro (cosiddetto principio di specificità della riserva), e ciò non solo per un dovere di lealtà contrattuale e per l'esigenza di tempestivi controlli, ma specialmente nell'interesse pubblico di consentire all'amministrazione appaltante la tempestiva verifica delle contestazioni (Cass. fin. da 2613/1976; sez. un. 2168/1973). Terza: quando non segua la « conferma » della riserva all'atto della sottoscrizione del conto finale (Cass. 11852/2007; 24825/2006; 17906/2004).

La formulazione delle riserve,

posta a carico dell'appaltatore al fine di evitare la decadenza da domande di ulteriori compensi, indennizzi o risarcimenti, non equivale a costituzione in mora secondo il regime civilistico dell'istituto, esaurendosi nella quantificazione di una pretesa di integrazione del corrispettivo, e non implica un immediato soddisfacimento, ma resta soggetta ad un successivo procedimento di verifica, con la conseguenza che gli interessi sulle somme risultanti effettivamente dovute da parte dell'amministrazione vanno liquidati dalla data dell'intimazione di pagamento o della domanda di arbitrato.

Aspettiamo le repliche e i commenti dei lettori a: Matteoufficiostampa@bentleysoa.com, oppure al numero verde 800540340.



1999 n. 554 specifica che il registro di contabilità possa essere firmato con riserve nel giorno in cui viene presentato all'appaltatore. In tal caso l'appaltatore dovrà esplicitare le riserve nei successivi 15 giorni, scrivendo e firmando nel registro le corrispondenti domande di indennità ed indicando con precisione le cifre di compenso cui crede di aver diritto nonché le ragioni di ciascuna domanda. Ad ogni riserva il direttore lavori dovrà dare riscontro con proprie controdeduzioni.

Le riserve devono essere riportate in tutti i successivi atti contabili, e confermate nel conto finale e nel certificato di collaudo, a pena di decadenza.

Le finalità del procedimento di iscrizione delle riserve in fasi formali e vincolate sono quelle di consentire all'amministrazione appaltante la verifica dei fatti suscettibili di produrre un incremento delle spese previste con l'immediatezza che ne rende più sicuro e meno dispendioso l'accertamento; oppure anche di assicurare la continua evidenza delle spese dell'opera, in relazione alla corretta utilizzazione ed eventuale integrazione dei mezzi finanziari all'uopo predisposti, ancora: mettere l'amministrazione tempestivamente in grado di adottare altre possibili determinazioni, in armonia con il bilancio pubblico, fino ad esercitare la potestà di risoluzione unilaterale del contratto.

esplicitazione e precisazione della riserva già iscritta è «affievolito» e l'adempimento dell'appaltatore sarà limitato all'iscrizione e solo successivamente sarà tenuto alla indicazione specifica dell'ammontare dei danni nonché dei maggiori oneri richiesti, nei documenti contabili della stazione appaltante (si vedano Cass. 23670/2006; 17906/2004; 5540/2004).

La Suprema corte ha costantemente precisato che «in fini della tempestiva iscrizione delle riserve negli appalti pubblici, nel caso di situazioni di non immediata portata onerosa (come i fatti cosiddetti «continuativi») la potenzialità dannosa delle quali si presenti, peraltro, già dall'inizio obiettivamente apprezzabile, secondo criteri di ordinaria diligenza e di buona fede, la riserva va iscritta contestualmente o immediatamente dopo che tali fatti abbiano evidenziato una simile potenzialità, percepibile da parte dell'appaltatore il quale sia in grado di rilevarne l'esistenza e la presumibile misura, nonché di segnalare, conseguentemente, alla parte committente il verosimile maggior esborso, salvo, poi, a precisarne la relativa entità nelle registrazioni successive, o in sede di chiusura del conto finale se la quantificazione sia, al momento, impossibile (Cass. 19 marzo 2004, n. 5540; Cass. 21 luglio 2004, n. 13500; Cass. 4 settembre 2004, n. 17906; Cass. 6 novembre 2006, n. 23670).

Ddl anticorruzione. Bilancio consolidato nei comuni sopra i 5mila abitanti

Controlli locali allargati alle aziende partecipate

Più compiti per i revisori ma senza garanzia di indipendenza

Gianni Trovati
MILANO

La lotta alla «corruzione» dà il titolo al provvedimento, ma nella ricca parte dedicata agli enti locali dal disegno di legge varato lunedì dal governo sono protagonisti i temi dell'efficienza e del monitoraggio sui bilanci. In due modi: con l'estensione dei controlli alle società partecipate, che rientrano pienamente sotto la responsabilità del comune e della provincia; e con l'ampliamento del pacchetto di funzioni di revisori, responsabili dei settori e segretari degli enti.

La parte più importante è quella dedicata al bilancio consolidato, che dopo diversi tentativi senza successo prova a diventare obbligatorio nelle province e nei comuni sopra i 5mila abitanti. Il tema è cruciale, perché mentre il patto di stabilità e le altre regole contabili si concentrano sui conti del comune, fuori da questo perimetro si muove una ragnatela di entità aziende collegate (la Funzione pubblica nell'ultimo monitoraggio ne censisce, per difetto, quasi 7mila, con 23.500 rappresentanti degli enti impegnati nei consigli di ammini-

strazione) caratterizzata da bilanci spesso problematici: secondo l'ultima rilevazione ampia della Corte dei conti il 37% delle partecipate aveva bilanci in perdita, e da Taranto a Catania i buchi più clamorosi nei conti comunali sono nati dal rapporto con le società.

Per riportare sotto controllo questo universo magmatico il Ddl introduce l'obbligo di redazione del bilancio consolidato secondo il criterio della competenza economica, che prova a trasformare comuni e province in holding governate da un sistema contabile plasmato sulla realtà aziendale. Questo strumento, se applicato correttamente, rende impossibile nascondere perdite e ripiani, spesso difficili da decodificare con l'attuale sistema della contabilità finanziaria, e impone di mantenere in equilibrio l'intero sistema composto da comune e realtà collegate.

Il provvedimento non si limita però a mettere gli «organismi gestionali esterni» sotto una lente contabile, ma pone le aziende partecipate al centro di un capitolo inedito nel sistema dei controlli locali. Comuni e province (lo prevede il nuovo articolo 147-quater che il Ddl intende inserire nel testo unico del 2000) potranno organizzare questo sistema in autonomia, ma dovranno fissare per ogni azienda precisi obiettivi gestionali basati su «standard quantitativi e qualitativi» e attivare un sistema informativo ad hoc per rilevare i flussi fi-

nanziari fra ente e azienda; in questo meccanismo dovranno essere rappresentati anche il quadro gestionale e organizzativo delle società, oltre ai contratti di servizio. L'ultimo tassello del sistema è affidato alla previsione della manovra d'estate 2008, finora rimasta inattuata, che incarica il ministero dell'Economia di sottoporre al patto di stabilità anche le aziende in house.

Nel Ddl anticorruzione si fa largo anche una riforma (parziale) dei revisori dei conti, cioè i professionisti attivi negli enti locali che dal provvedimento si trovano un pacchetto di compiti allargato (si veda anche «Il Sole 24 Ore» del 1° marzo). Il loro parere diventa obbligatorio anche sulla costituzione di organismi esterni, sul ricorso all'indebitamento e a strumenti di finanza innovativa. Solo parziale, però, il passo indietro rispetto al taglio ai revisori nei 1.664 comuni fra 5mila e 15mila abitanti operato con la Finanziaria 2007. La formazione del collegio, secondo il Ddl, rimane «facoltativa», e la nomina con la maggioranza dei due terzi del consiglio (senza abrogare la doppia preferenza) non risolve i problemi di terzietà. Nei comuni con meno di 15mila abitanti la maggioranza dei due terzi è assegnata alla lista del sindaco, per cui servirebbe una soglia di almeno il 70% per avere revisori davvero indipendenti.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTE DEI CONTI

Con la Consip nel 2008 risparmi del 22% per gli acquisti della Pa

La Corte dei conti plaude ai risultati della Consip spa, la società pubblica al 100% del ministero del Tesoro che si occupa del mercato elettronico della Pa. La magistratura contabile, nella relazione sulla gestione finanziaria del 2008, ha rilevato che l'attività della Consip «ha consentito un

risparmio di spesa del 22% sui prezzi di acquisto di norma praticati alle Pa». La Corte, però, riconosce come la razionalizzazione a livello centrale non sia sufficiente se limitata al solo bilancio dello Stato, che incide per meno di un decimo sugli acquisti pubblici.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Regionali I casi

L'affondo di Fini: il Pdl così non mi piace E Bossi: dilettanti

Berlusconi teme danni e rinvia il viaggio in Brasile

ROMA — «Sono affezionato al Pdl, che ho contribuito a fondare. Ma se chiedete se mi piace così com'è adesso, rispondo di no». Gianfranco Fini non nasconde la sua delusione per come stanno andando le cose nel centrodestra. E non è l'unico, visto che Umberto Bossi morde il sigaro e lancia la sua sentenza: «Sono dilettanti allo sbaraglio». E anche Silvio Berlusconi è irritato e preoccupato per la situazione, tanto che ha annullato il previsto viaggio in Brasile. Cancellazione che riapre il discorso sul legittimo impedimento a partecipare all'udienza dell'otto marzo a Milano. Rinviato, dunque, anche il faccia a faccia con il presidente Lula, che avrebbe avuto tra i temi in discussione l'estradizione di Cesare Battisti.

Il presidente della Camera ha ribadito le sue critiche, senza collegarle direttamente al problema delle liste. Alle domande dei giornalisti, ricostruisce la nascita del Pdl: «Noi di An non eravamo alla

canna del gas, il partito aveva percentuali a due cifre, ma ci siamo presi la responsabilità di dare vita ad un nuovo soggetto politico perché credevamo nel bipolarismo e nell'europeismo. Ma se mi chiedete se il Pdl mi piace così come è adesso, la risposta credo l'abbiano capita tutti. Il Pdl non è una caserma, ma non deve essere neppure un'anarchia». Fini parla anche di riforme: «Dopo le Regionali abbiamo due anni e mezzo senza elezioni: è un'occasione irripetibile».

Preoccupazione anche a palazzo Grazioli, dove Silvio Berlusconi teme per il «danno d'immagine» e pensa a un «teorema preciso per colpire il Pdl». Quanto a Fini e ai problemi con gli An, Berlusconi

I teoremi

Il premier non esclude teoremi contro il partito La Russa al cofondatore: accontentiamoci

avrebbe detto ai suoi: «Non mi occupo di politiche. Di certo non starò a farmi logorare: se pensano di aspettare la mia caduta si sbagliano di grosso». A Fini risponde anche il ministro Ignazio La Russa, laconico: «Non credo che si riferisse alla presentazione delle liste. Tutti vogliamo un Pdl più bello e forte. Però accontentiamoci». Maurizio Lupi risponde con una frecciata: «Si può fare di più, ma c'è bisogno dell'impegno di tutti». Duro il deputato Gianfranco Lehner: «A lui non piace il Pdl? A me non piace più lui».

Forte anche il malumore dei lombardi, che però potrebbero approfittare dello scontro tra ex di An e di Fl. Se Bossi parla di «dilettanti allo sbaraglio», Luca Zaia alza il tiro: «Errori raccapriccianti». E Roberto Maroni ne approfitta per sottolineare la «diversità» della Lega: «Noi qualche esperienza in più rispetto al Pdl ce l'abbiamo».

Al. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcegaglia: ora cambio di passo

«Si parla troppo di liste e di conflitti politici, ma c'è disattenzione sul tema della crescita»

Nicoletta Picchio
ROMA

Un richiamo forte alla politica: «Si parla di liste, conflitti tra maggioranza e opposizione, tra magistratura e forze politiche. Ma c'è grande disattenzione sul tema della crescita e del benessere dei lavoratori. È una cosa che voglio denunciare: siamo pronti a fare la nostra parte, ma stanchi di un paese che non ci segue e non capisce il nostro sforzo». E poi l'indicazione della strada da seguire: va bene il rigore, ma è arrivato il momento di tagliare veramente la spesa pubblica improduttiva, senza limitarsi agli annunci, per riuscire a investire in ricerca, innovazione, infrastrutture, avere risorse per gli ammortizzatori sociali.

Per Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, bisogna «cambiare passo». Il 2010 sarà ancora un anno complicato, specie sul fronte dell'occupazione.

«L'impatto sui posti di lavoro - ha detto la presidente di Confindustria - arriva sempre con un certo ritardo rispetto al momento peggiore della crisi economica». Lo dice a più riprese, nella giornata di ieri, in mattinata parlando a margine del congresso della Uil, nel pomeriggio in un discorso a Bergamo, in un convegno sul ruolo dei fondi interprofessionali.

Il leader della Uil, Luigi Angeletti, ha lanciato l'allarme occupazione, con 200mila posti a rischio, proponendo un patto tra governo e parti sociali per uscire dalla crisi. La Marcegaglia ha condiviso l'idea di un accordo per lo sviluppo, che abbia il fisco come protagonista. «Serve una riforma fiscale che riduca le tasse sui la-

voratori e sulle imprese, per tornare a crescere». Un taglio all'Irap, quindi. Ma non solo questo: «Servono politiche economiche e industriali che supportino la crescita. Altrimenti si rischia di perdere altri posti di lavoro».

Altro che richieste di aiuti: «Quando sento dire anche da parte di qualche professore importante, che si parla di Confindustria solo a proposito di richieste, aiuti e sussidi,

IL MONITO

«Pronti a fare la nostra parte, siamo stanchi di un paese che non ci segue e non capisce il nostro sforzo»

BASTA ANNUNCI

«Adesso è arrivato davvero il momento di tagliare la spesa improduttiva e di investire in ricerca, innovazione e infrastrutture»

mi arrabbio molto. È falso». A riprova, la Marcegaglia guarda indietro alle politiche del governo di quest'ultimo anno di crisi: «Se c'è stato un paese senza alcun pacchetto di stimoli, è proprio l'Italia. Anche perché i nostri conti pubblici non ce lo hanno permesso».

Marcegaglia sottolinea invece il senso di responsabilità di Confindustria: «Non abbiamo chiesto niente, abbiamo solo ottenuto, insieme ai sindacati, uno stanziamento importante sugli ammortizzatori sociali. Oltre poche cose sul credito e qualche piccolo supporto per le aziende che continuano ad

investire». Con l'obiettivo di tornare alla crescita.

È quel calo del 5% del Pil che preoccupa la presidente degli industriali, non tanto l'andamento dell'inflazione. È troppo bassa una crescita prevista per il 2010 soltanto all'1,1 per cento. Bisogna, appunto, cambiare passo. Con una politica fiscale meno pesante su imprese e lavoratori, con un rilancio degli investimenti in ricerca e infrastrutture, tagliando subito la spesa pubblica improduttiva, stanziando fondi adeguati sugli ammortizzatori sociali.

Finora la politica del governo ha funzionato, «ha evitato che l'Italia possa essere oggi tra i cosiddetti Pigs». Adesso, però, bisogna pensare anche a fare investimenti: «Il dato sul debito pubblico appena diffuso era previsto. Ma è una tendenza su cui bisogna riflettere. È un ulteriore segnale che bisogna tagliare la spesa pubblica improduttiva: pensiamo che ce ne sia ancora tanta su cui lavorare».

Una maggiore crescita è la risposta più concreta al problema dell'occupazione. E su questo aspetto la Marcegaglia ieri ha lanciato un nuovo progetto che coinvolge 100 giovani: in occasione del Centenario di Confindustria, che si celebra quest'anno, verranno selezionati 100 ragazzi, saranno formati all'interno delle aziende di Confindustria e mandati a fare esperienza anche nelle filiali all'estero. Un impegno mirato contro la disoccupazione giovanile: «Un contributo serio per contrastare la disoccupazione, che è una delle piaghe maggiori del nostro paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA